

Prezzi d'Abbonamento

| | |
|---|---------|
| Padova (a domicilio) | |
| Un anno | L. 16.— |
| Sei mesi | > 8.50 |
| Tre mesi | > 4.50 |
| Per il Regno | |
| Un anno | L. 20.— |
| Sei mesi | > 11.— |
| Tre mesi | > 6.— |
| Per l'estero aumento delle spese postali. | |

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 2 Maggio

Il Congresso democratico

(dal Don Chisciotte)

Seduta del 5 maggio

Tutte le scuole democratiche sono largamente rappresentate ed i socialisti hanno molti dei loro nell'adunanza, fra gli altri Celso Ceretti, l'avv. Barbanti Bròdano, Angelo Negri, Alfonso Leonesi e la signorina Cattani.

Da varie parti si deplora l'assenza di Andrea Costa, causata dalla malattia che purtroppo non l'ha ancora abbandonato.

A un'ora e 25 minuti al banco della Presidenza prendono posto Aurelio Saffi, Felice Cavallotti, Carlo Antongini, Riccardo Luzzatto, Eugenio Maggioni, Antonio Sani.

E' evidente lo studio di non occupare la poltrona di mezzo, quella del presidente.

Aurelio Saffi, pregato dai colleghi, si rassegna a parlare. Dice che è lieto di presentare agli adunati i patrioti milanesi che hanno recato fra noi una nobile proposta. Nella prossima dolorosa ricorrenza della morte di Garibaldi, essi hanno voluto farsi iniziatori d'una grande dimostrazione nazionale ai due grandi artefici del nostro riscatto: Garibaldi e Mazzini. (Applausi). Davanti a questi due uomini noi non possiamo essere che concordi a volere il finale riscatto della patria. Dico finale, perchè dobbiamo ancora conquistare la rigenerazione della patria. (Applausi).

Riccardo Luzzatto spiega i propositi che hanno animata l'Associazione democratica milanese. « Un nome come quello di Garibaldi — egli dice — non si può onorare con gazzarra o tornei da medio evo. » (Applausi).

Fa la storia dell'opera compiuta dai proponenti lombardi. Il risultato intanto è questo: al Congresso d'oggi sono rappresentate più di 170 associazioni democratiche e sono pervenute moltissime autorevoli adesioni di illustri cittadini. Ma prima chiede di premettere l'ideale che hanno avuto innanzi a sé i membri del Comitato milanese.

Alla democrazia, aggiunge, l'Italia deve tutto, l'unità ed il risorgimento.

Durante il periodo di combattimento essa fece applicazione di sé, per raggiungere il fine supremo del riscatto politico della patria.

Ma dopo il 1870 essa, invece di aumentare di operosità e di valore, ha diminuita la propria importanza. Vi fu un giorno in cui Garibaldi volle ritornare al suo naturale splendore di lavoro e di autorità. Il fascio democratico ch'egli strinse colla sua mano potente ora pare sciolto: bisogna riunirlo ancora. A questo ha pensato, questo si è proposto il Comitato della Società democratica di Milano.

Legge quindi le adesioni pervenute da Campanella, dal colonnello Nino Bonet, dal deputato Panizza, dal dottor Falleroni, da Stefano Canzio; — Giosuè Carducci ha incaricato il Cavallotti di rappresentarlo, l'onorevole Ceneri ha pregato il Saffi di giustificare la sua assenza. Strobil e Marcora hanno telegrafato di non potersi muovere da Napoli. Le adesioni sono molte altre. Saffi prega di venire alla costituzione del seggio presidenziale definitivo.

Prima però l'on. Sani, deputato di Ferrara, chiede che sia votato un ringraziamento all'opera del Comitato milanese.

Il prof. Mattioli si fa interprete del sentimento dell'Assemblea proponendo che il seggio rimanga com'è stabilito, aggiungendovi, a rappresentare gli operai, il deputato Maffi. (Scoppiano lunghissimi applausi).

Il Saffi propone quindi che alla presidenza siano aggiunti parecchi

membri, fra i quali il colonnello Misori, i deputati Ettore e Luigi Ferrarini, e l'on. Maiocchi. (Prorompe una unanime ovazione al glorioso mutilato.)

E' acclamato presidente Aurelio Saffi.

Si passa quindi all'ordine del giorno, il quale reca per primo: Modo di onorare la memoria di Garibaldi.

L'on. Maffi prende la parola per spiegare quali concetti abbiano gli operai che rappresenta, intorno al modo di rendere omaggio al nome ed all'amore dell'Eroe.

Egli si preoccupa che la dolorosa commemorazione si faccia la prima domenica di giugno, perchè soltanto di domenica potranno prendervi parte gli operai. « La colpa non è nostra — aggiunge — se altri in tal giorno celebra la donazione dello Statuto. » La cerimonia poi vuole che sia semplice e severa, perchè val più una folla silenziosa, mesta e riverente che si raccoglie intorno ad una memoria, che una gazzarra di feste e di tornei. (Applausi).

Cavallotti pur aderendo al pensiero del suo amico Maffi, vuol dire perchè egli non crede che fra la commemorazione di Garibaldi e la festa dello Statuto vi sia antitesi aperta.

Gli pare che al proposito convenga il ricordo di Omar bruciante la biblioteca di Alessandria.

O la festa dello Statuto è in relazione al ricordo e all'affetto dei nostri martiri, e allora antitesi non v'è. Od è vero che l'Italia ufficiale fa crescere folta l'erba dell'oblio sulle tombe dei nostri martiri, e allora lasciamo che l'Italia ufficiale porti le sue bandiere intorno ai palchi dell'autorità, noi recheremo voti e lacrime intorno alle lapide dei grandi combattenti per la libertà. (Applausi).

A noi il pensiero di questi combattenti basterà sempre per unirli. A noi, vedete, è bastato un richiamo alla gratitudine italiana perchè qui convenissero cittadini di tutta Italia, non sollecitati da ribassi ferroviari o da spettacoli di Piazza e di Corte, uniti e concordi in un proposito solo.

Non sono che quattro anni da quando Garibaldi raccolse per l'ultima volta i militi della libertà. Da quel giorno però la coesione della democrazia non si cimentò nei fatti. Un anno fa vi fu un apparato d'unione fra i radicali, per la morte di Garibaldi; bisogna rinforzare quell'unione di cui fu occasione un grande dolore, colla persistenza della volontà. Questo è il più bel modo di onorare la memoria di Garibaldi. Si unisca pertanto tutta la democrazia: sui germi gelidi dell'interesse che unisce i conservatori, facciamo passare la fiamma purificatrice dei cuori.

L'on. Sani combatte ogni festa ufficiale o da parte del Governo o della democrazia. Perciò non vorrebbe che si facesse adesione ad un convenzionalismo rettorico fissandolo alla religione degli Italiani per Garibaldi. (Applausi).

Egli vuole, ora soprattutto, che il Congresso d'oggi abbia un risultato pratico, e gli dispiacerebbe d'inaugurarlo con un atto convenzionale. (Applausi).

Ferrari vorrebbe che la memoria dell'Eroe si celebrasse sempre il 2 giugno.

L'on. Ratti d'Asti appoggia la proposta del Maffi.

L'on. Maffi riconosce l'opportunità dell'opposizione a lui mossa dal suo collega Sani, e ritira la proposta di celebrare la memoria di Garibaldi la prima domenica di giugno.

Visani-Scozzi riprende per conto suo tale proposta, modificandola però in senso che non sia stabilito per tutti gli anni avvenire la commemorazione dell'Eroe. Ma intanto per quest'anno vuole, perchè gli operai vi prendano parte, che la luttuosa so-

lennità abbia luogo la prima domenica di giugno.

Fattori trova strano che nel primo anno dalla sua morte si debba rimandare la commemorazione di Garibaldi. Propone quindi che per quest'anno si tenga fermo il giorno due giugno.

Zucchi si associa al Fattori.

L'assemblea a grande maggioranza e con applausi approva la proposta Sani e Fattori. La democrazia onorerà la memoria di Garibaldi il due giugno.

L'on. Majocchi crede di dover ricordare un concetto che pare dimenticato, il supremo ideale dell'Eroe che era la guerra al Papato. Egli protesta contro la insinuazione messa intorno dai monarchici, che Garibaldi fosse in gran parte d'accordo col governo e così anche nella questione di Roma.

Due giorni prima della gloriosa battaglia di Mentana, Vittorio Emanuele pubblicava un proclama in cui si diceva che la bandiera di chi andava contro il Pontefice non era la sua. Perciò è argomento vitale per la democrazia la lotta contro il cattolicesimo, e intende che le rimanga sempre presente tale problema. Però in tutte le dimostrazioni che si faranno per Garibaldi stia sempre in mente questo dovere della civiltà liberale.

L'on. Luzzatto propone, per venire alla parte concreta, che l'anniversario della morte dell'Eroe si commemori principalmente con una conferenza, in cui le gesta e gli uffici della democrazia siano ricordate.

L'on. Cavallotti vuole che al pensiero di Garibaldi si leghi sempre il sentimento del dovere. Pertanto nel giorno in cui accade la sua morte dovrebbe uscire il programma affermatore che il fascio della democrazia, suo supremo desiderio, è stretto di nuovo e compatto. Ma intende che le varie proposte sieno partitamente sottoposte alla votazione.

Il deputato Ferrari vorrebbe aggiungere alle onoranze la deliberazione di un pellegrinaggio a Caprera.

Alfonso Leonesi e Cerretti propongono che il Congresso democratico faccia voti perchè tutti i reduci di Mentana rifiutino la medaglia data loro in modi umilianti e in occasione di nozze principesche.

(Lunghissimi applausi).

Per preghiera di Cavallotti, tale mozione è per ora sospesa.

La proposta dell'on. Ferrari, modificata da Cavallotti, che stabilisce un pellegrinaggio a Caprera nel tempo che verrà giudicato opportuno, è approvata ad unanimità.

L'on. Cavallotti, a nome della presidenza, sottopone al voto dell'adunanza le quattro guise con cui si vuol commemorare la morte di Garibaldi, che sono:

1. Una onesta salutazione dei cittadini il giorno due giugno al monumento, alla lapide, al sasso che ricorda in forma materiale il nome dell'Eroe;
2. Una pubblica conferenza che narri quali intenti egli ebbe, e a che veramente mirano e giunsero gli sforzi della democrazia;
3. Un voto da parte della nazione che la volontà esternata dal generale sia rispettata e le sue ossa cremate;
4. La proclamazione fatta nel primo anniversario della morte della Lega di tutte le forze democratiche, sulla base dell'ordine del giorno che uscirà dalla discussione di domani.

Queste proposte sono approvate ad unanimità, quindi si approva dopo lunga e calda discussione, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea »

« In esecuzione della quarta proposta votata — che cioè nel giorno delle onoranze a Garibaldi la democrazia annunzia all'Italia, come onoranza suprema, compiuto il supremo dei voti suoi, la organizzazione delle forze democratiche intorno a un'unica bandiera. »

« Incarica la Presidenza di redigere e proporre, associandosi rappresentanti delle varie frazioni e scuole democratiche, un programma che, sulla base del programma della Lega da Garibaldi bandito, e ragguagliandolo alle condizioni presenti del paese e alle urgenti questioni sociali che alle politiche s'impongono; — riassume i punti comuni dell'azione democratica, e gli obiettivi immediati in cui tutte le sue forze si accordino. »

A cooperare colla presidenza alla composizione della nuova affermazione della Lega democratica sono nominati la signorina Cattani, ed alcuni altri egregi cittadini.

Esaurita così la prima parte dell'opera del Congresso è, rimandata l'adunanza a domani 6, alle ore 11.

Seduta del 6 maggio

I rappresentanti e il pubblico, si può dire non sono mutati, da quelli del primo giorno. Solo si notano al banco della presidenza le mancanze di Luzzatto, Maffi e Antongini, partiti per Milano e per Roma, e giungono delegati dei Comitati elettorali e della federazione socialista di Reggio.

Saffi annunzia che la Commissione si è trovata d'accordo, e ha redatto un programma di cui si darà lettura e che sarà discusso articolo per articolo.

Cavallotti spiega le ragioni che condussero la Commissione nello stabilire i punti principali del programma. Essa fu principalmente preoccupata di riassumere quei punti dei programmi politici e sociali, senza raggiungere i quali non è possibile intendere all'attuazione degli altri più larghi ideali.

Si dà quindi lettura del programma che è accolto in vari punti dagli applausi del Congresso.

Brunelli, rappresentante dell'Unione Democratica degli studenti, dichiara che senza meno appoggia e vota completamente questo programma, il quale, se pur non suffragga a tutti i suoi desideri come socialista, concorda perfettamente con quello che gli studenti socialisti e repubblicani di Bologna, dando per primi l'esempio, approvarono fino dall'anno scorso quando fra loro si unirono.

Cavallotti si compiace della adesione, ma desidera che la votazione del programma sia confortata dall'autorità d'una seria discussione.

Saffi spiega le ragioni generali del programma, e desidera che il Congresso si pronuncii sulla massima della unione per la lotta comune sui principali punti che attualmente più interessano la democrazia.

All'oggetto si legge la prima parte del programma che ne è come la prefazione, che, votata con lievi modificazioni, riesce del seguente tenore:

« Il Congresso delle Associazioni democratiche convenute a Bologna, convinto che le riforme politiche non possono riuscire utili se non in quanto siano dirette o valgano ad ottenere il fine ultimo di una completa riforma sociale, pur mantenendo integri i programmi delle singole scuole, cioè non limitandoli in quanto mirano a più radicali riforme. »

« Delibera di formare attualmente il fascio della democrazia italiana sul seguente programma. »

« In base al principio della sovranità nazionale come unica fonte del diritto e mezzo indispensabile allo svolgimento completo ed armonico della vita del paese in tutte le sue forze e facoltà, e segnatamente alla redenzione morale, economica, intellettuale delle classi lavoratrici. »

Dopo la votazione segue una breve discussione fra Serpieri ed altri socialisti intransigenti da un lato, e Cavallotti, Negri d'Imola e Saffi, perchè i primi dichiarano di accettare soltanto la parte negativa del programma, e gli ultimi invece credono che queste negazioni concordi siano la

base solida perchè tutta la democrazia s'intenda nel desiderio e nell'opera di costituire il vero edificio della giustizia sociale.

Il Negri poi dichiara per se e per i socialisti d'Imola di accettare quel programma, perchè corrisponde a quello che le varie frazioni del partito accettarono ad Imola nello scorso autunno.

Intanto si provoca la controprova, dubitando un congressista che l'approvazione sia dubbia.

Saffi: chi non approva la prima parte del programma alzi la mano.

Non si contano che tre mani alzate. Intanto il presidente dice d'aver avuto notizia che in galleria c'è il prof. Pacchioni, l'eroico superstita della spedizione dei fratelli Bandiera, e lo invita a prender posto alla presidenza.

Il nobile vegliardo scende modesto e sereno, ed è accolto da una lunga salva d'applausi.

Così pure sono invitati alla presidenza il sig. Montalti rappresentante di società subalpine, e l'on. Basetti.

Si apre quindi la discussione sulla seconda parte del programma, che riesce, dopo una lunga discussione, votato conforme più sotto lo pubblichiamo.

Impossibile riassumere questa discussione che presentò qualche interesse principalmente in due punti.

A proposito del diritto di coalizione per gli operai, la cui tutela fu proposta dal Ratti di Asti, sostenuta dall'Aporti e dal Barbanti, e sulla quale parlarono in vario senso la signorina Cattani, il Pradelli, il Maiocchi, il Rossi ed altri. Ed a proposito del diritto di successione, sostenendosi dal Mazzotti e dal Bagli che ben altro e più che non l'articolo proposto dovrebbe appoggiare, ed il Brunelli, la signorina Cattani, il Saffi che, libera ogni scuola di ritenere più vera e più attuabile qualsiasi altra formula, questa proposta era l'unica nella quale tutte le frazioni della democrazia potessero trovarsi d'accordo nella lotta diuturna.

Su questo articolo si domandò la controprova della votazione, e si verificò che sette soltanto lo respingevano. Si votò poscia il resto, quasi senza discussione.

Ecco pertanto la parte dispositiva, la più importante del programma.

Il congresso:

PROCLAMA

Nell'ordine politico. — « Abolizione di ogni privilegio, e quindi immediata restituzione del suffragio universale tanto politico che amministrativo; parità per la donna nell'esercizio dei diritti civili e politici; assoluta libertà di coscienza e relativa abolizione di ogni culto ufficiale, e quindi soppressione delle guarentigie. Educazione laica nazionale, gratuita, sottratta a qualunque influenza diretta e indiretta del clero. »

« Soppressione di tutte leggi che offendono la libertà individuale, il diritto di associazione e la manifestazione del pensiero. »

« Autonomia dei comuni coordinata ad un sistema di decentramento che concili la libertà locali e tradizionali del paese colla vita comune e colla unità della nazione; massima semplificazione dei congressi amministrativi per accelerare i servizi dello Stato, e guarire la piaga della burocrazia che a beneficio di inutili parassiti grava sul bilancio dello Stato, e schiaccia le attività del paese sotto imposte immorali come quelle del lotto e della prostituzione, inique come quella del sale. »

« Nella politica estera, riconoscimento e integrazione delle nazionalità in quanto si informino al genio, alle tradizioni e alla volontà del paese, e si ispirano alla fratellanza dei popoli. Trasformazione progressiva degli ordinamenti militari dal sistema degli

eserciti permanenti a quello della nazione armata. Sviluppo efficace e vasto della marina rispondente alle tradizioni e agli interessi nazionali.

Nell'ordine economico. — « Imposta progressiva; intangibilità da tributi per la prima necessità della vita.

« Principio di equa partecipazione degli operai e agricoltori ai frutti del lavoro, e proprietà degli strumenti del lavoro stesso.

« Arbitrato nelle divergenze fra capitale e lavoro; esclusione assoluta dell'intervento del governo nelle questioni fra lavoratori e capitalisti; garanzia della libertà di coalizione per lavoratori.

« Trasformazione del sistema di successione, armonizzando vieppiù sempre il diritto di proprietà colle ragioni di utilità comune.

« Giustizia di fatto e non di nome accessibile a tutti, sicura e indipendente, resa tale con ordinamenti che garantiscano il potere giudiziario.

« Espropriazione per causa di pubblica utilità delle terre incolte, rivolgendole a beneficio delle classi agricole, e ad alleviare la piaga dell'emigrazione forzata. »

A questo punto viene in discussione la via o il mezzo di rendere attuabile il programma, in quanto sia vincolo e bandiera della democrazia.

E mentre si preparano ordini del giorno in proposito si dà lettura di parecchie adesioni e dichiarazioni.

I rappresentanti delle Logge Massoniche Rizzoli di Bologna e Amici del Popolo di Livorno, fino da ieri dichiararono alla presidenza che per l'indole della istituzione che rappresentano, la quale non entra nelle lotte politiche, e pel mandato imperativo che avevano, dopo approvate le onoranze alla memoria del generale si asteneranno e si astengono dalle votazioni.

In quanto ai mezzi di esecuzione, ed alla organizzazione, è approvato il seguente ordine del giorno proposto da **Celso Cerratti** e **Sani Severino**.

IL CONGRESSO:

« Affermato il fascio di tutte le forze democratiche in unico scopo, nomina una commissione di 9 membri, col l'incarico;

1. Di comunicare a tutte le associazioni italiane le deliberazioni del congresso.

2. Di compilare una statistica delle forze democratiche in Italia.

3. Di presentare un progetto per la pratica ed efficace attuazione del programma deliberato.

Questa commissione riferirà il giorno 8 agosto p. v. in Bologna, in un congresso dei delegati delle società democratiche.

La società democratica italiana di Milano, (essendo appunto diretta da 9 membri) è incombenzata dell'esecuzione di quest'ordine del giorno col l'aiuto della democratica bolognese. »

Il banchetto universitario

Al banchetto offerto a Felice Cavallotti, ai deputati dell'Estrema Sinistra, ai membri della presidenza del Congresso, assistevano 160 studenti.

Ai molti applausi all'Estrema Sinistra rispose da prima l'on. Maiocchi, il glorioso decano del manipolo, bevendo alla gioventù studiosa di Bologna che egli ammira tributante affetto ed ammirazione ad uno dei più gloriosi iniziatori del nostro risveglio civile, ad Aurelio Saffi.

L'illustre triumviro ringraziando il valoroso collega eccitò nobilmente la generazione che cresce a compiere gli ideali della generazione che tramonta.

Dimostrò come allo svolgersi della libertà civile nel mondo ellenico e romano, abbia sempre corrisposto l'arte forte ed educatrice, e bevve a due fortunati campioni di queste arti, che l'amore degli italiani tiene spontaneamente uniti: Felice Cavallotti e Giosuè Carducci.

Il Cavallotti, così eccitato alla sua volta pronunciò uno di quei magici discorsi che la cronaca non riassume, che la memoria tuttora abbagliata dell'ascoltatore non sa riassumere.

Quindi mano mano i discorsi proseguono, come gli evviva che si moltiplicano insieme alla letizia più lieta.

A un tratto entra il Carducci che è accolto da applausi e da manifestazioni così vive di aggradimento che minacciano di soffocarlo.

L'on. Sani beve alla piazza che lavora e muore di fame, l'on. Aperti agli arrestati di Piazza Sciarra vittime dell'arbitrio governativo, l'on. Basetti fa un arguto discorso che termina così: Il Depretis, questo vecchio, dicono che è diventato forte: ebbene io medico resterò in Parlamento nella speranza di ammazzarlo.

Carducci dice alla gioventù parole che commuovono e che non si sanno

trascrivere. Rimprovera alla nuova Italia di essere incapace di fatti: eccita la gioventù a lasciare la vanità delle ciancie, a farsi forte e sapiente. Quel giorno, conclude, con voi così rifatti, o giovani, anch'io lascerò questo ingrato ufficio di scrittore, e verrò a combattere e a morire con voi.

L'on. Ferrari beve alla democrazia che è positiva e scientifica: il signor Antonio Sani all'avvenire che sarà liberatore.

Omai il banchetto è finito, quando d'improvviso, nel locale chiuso a tutti che non fossero invitati, forzando le porte prorompono due delegati di P. S. accompagnati da guardie e da carabinieri. L'eccitazione per l'insulto minacciò di scoppiare terribile, ma il Cavallotti, il Ferrari, il Sani, il Maffi, l'Aperti fecero ogni sforzo per contenerla e vi giunsero. Essi seppero persuadere gli agenti della Questura ad allontanarsi. Allora nella sala ritornò l'intima letizia, finché, verso le undici, gli adunati ritornarono a Bologna.

Corriere Interno

Il credito fondiario

Il ministro Berti presenterà subito alla Camera il progetto di legge sul credito fondiario già approvato dal Senato.

Leggi finanziarie

È imminente la presentazione di due leggi finanziarie.

Con la prima l'on. Magliani proporrà una operazione per pagare lo stok dei tabacchi al 31 dicembre alla Regia, senza fare emissioni di rendita.

Con la seconda, si domanderà di estendere la garanzia del governo a tutto il prestito di 150 milioni per il municipio di Roma.

Il palazzo di Giustizia

Venne firmato il decreto che indica il concorso per la costruzione del palazzo di giustizia.

Il palazzo, come si sa, sorgerà ai Prati di Castello, in prospetto al nuovo ponte che sarà costruito sul Tevere sull'area che dalla via del Circo Agonale condurrà al nuovo quartiere.

La fronte del palazzo misurerà 170 metri, e l'intera costruzione occuperà un rettangolo di 170 metri su 117.

Al concorso sarà assegnato il termine più breve possibile, tenuto conto bene inteso della importanza del lavoro.

Il nuovo comandante della squadra permanente

La carica di comandante in capo della squadra permanente, che a datare dall'11 corrente sarà lasciata al vice ammiraglio Paquet di Saint Bon, viene assunta dal contrammiraglio comm. Andrea Del Santo, il quale isserà la bandiera di comando sulla regia corazzata *Dandolo*.

Corriere Estero

I preti in Francia

Nel Senato francese il guardasigilli, rispondendo all'interrogazione di Babbie riguardo al parere emesso dal Consiglio di Stato che il governo può sopprimere gli stipendi ecclesiastici, pronunciò un discorso molto energico: sostiene tale diritto del governo, ricordando come ne usassero l'impero ed ambedue le monarchie orleanista e legitimista; avvertì che se ne servirà all'occorrenza, e conclude: « Si deve cessare di mettere la religione al servizio della politica! La Repubblica non vuole scristianizzare la Francia, ma intende che i ministri dei culti sieno sottomessi alle leggi! »

La commissione del bilancio francese

I membri della commissione del bilancio francese appartengono tutti all'Unione repubblicana ed alla Democratica, meno uno della Sinistra estrema, uno della Sinistra radicale. Diciannove membri della commissione passata non furono rieletti, fra cui

Clemenceau, Lokroy e Fallières. È improbabile che Wilson sia rieletto alla presidenza della commissione. La lotta si concentrerà fra Rouvier ed Allain Targé.

Sciopero sanguinoso

Lo sciopero dei fornai viennesi ebbe un sanguinoso epilogo. Nel pomeriggio del 4 molte centinaia di operai si radunarono davanti all'edificio della corporazione, cominciando un'opera di demolizione, gettando dalle finestre le suppellettili. Accorse la forza, e fecero resistenza. Vi furono feriti da ambo i lati.

Si eseguirono numerosi arresti. Scene consimili per gravità succedettero nel sobborgo della Favorita, innanzi al presidente della Corporazione.

Corriere Veneto

Belluno. — La fiera annuale detta di S. Bernardino da Siena, od anche più comunemente la *Fiera di maggio*, avrà luogo in questa città nei giorni 21, 22 e 23 corrente.

Massa Superiore. — Scrivono all'Adriatico:

Pel concorso provinciale di ginnastica che avrà luogo in Massa Superiore il 27 maggio, si fanno grandi preparativi, e già il benemerito e solerte deputato federale avv. Annibale Scotti, ha raccolti a Badia i capi-palestra per svolgere di comune accordo il programma.

Da pochi giorni si è recato a Massa, ed ha assistito agli esercizi della numerosa squadra, diretta dall'infaticabile e bravo maestro *Carlo Fassinari*, e sappiamo che il deputato Scotti fu oltremodo soddisfatto dei progressi lodavoli dei nostri ginnasti che da pochi mesi si sono costituiti in società. Questa società conta 53 soci benefattori, 104 effettivi, 47 allievi.

La fanfara, pur essa di recente istituzione, fa soddisfacentissimi progressi mercè la buona volontà dei suonatori, e l'interessamento ed idoneità del bravo capo fanfara sig. Bleu.

La nostra presidenza ha diramati molti inviti per le feste che si stanno organizzando dalle società locali di mutuo soccorso, dal municipio e dai cittadini.

Mestre. — Scrivono alla Venezia: L'attuale nostro Pretore sig. dott. Andrea Tosato è un bravo funzionario che non ischerza e fa stare in riga chi si crede di farla in barba alla Legge... Nel giorno di lunedì 30 aprile p. p. comparvero alla sbarra degli accusati due donne, chiamate a rispondere della contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza per l'esercizio abusivo di dar denari a usura sopra pegno.

Il pretore condannò le due dilettanti della « bella industria » a L. 51 di multa, e al pagamento delle spese processuali, ammonendole a desistere dall'esercizio ed a restituire al più presto i pegni, liquidando gli affari fino a quel giorno combinati. Egregiamente.

Montebelluna. — La mattina del primo maggio nelle acque del torrente Cellina si rinvenne il cadavere di certo Liberale Santin di Malnisio. — Da quanto si è potuto constatare esso ha una ferita alla testa ed una al ginocchio causate, pare da arma tagliente. Avvi chi dice che esso sia scivolato dal sentiero che dal ponte in ferro conduce a Maniago e quindi precipitato nel torrente Cellina; ma dalle indagini fatte sul luogo dall'arma dei reali carabinieri, e dalla relazione medica pare che si tratti di reato.

Corriere Provinciale

Cittadella. — L'altro giorno sul pubblico mercato, per effetto di gelosia di mestiere, il merciaio ambulante Francesco A. ricevette un pugno in un occhio da uno sconosciuto. Il poverino non sa nemmeno chi ringraziare di tanta... gelosia.

Volta di Barozzo. — Sapevamo che gli asini in questo mese diventano molto amorosi, ma non sapevamo che possono diventare anche feroci... sia pure per la stessa causa mensile od amorosa che voglia dirsi.

Un pegno poco amoroso di questa ferocia lo ha dato l'altro giorno un individuo della orecchiuta famiglia a certo S. Antonio, morsiandolo al pollice della destra. Che asino... asino.

Cronaca Cittadina

La salute dell'on. Piccoli.

Purtroppo, oramai, nessuna più vaga speranza. Forse, mentre scriviamo, l'uomo che un'intera cittadinanza ha onorato sempre colla stima più sincera: l'uomo che gli stessi avversari politici, noi primi, hanno riconosciuto sempre rispettabile, è stato tolto da una fatalità implacabile alla vita che meritava lunghissima. O, se ancora vive, entr'oggi probabilmente, noi dovremo adempiere al tristissimo compito di dare un'annuncio ben doloroso, alla città che l'egregio infermo ha prediletta, e che lo ha ricambiato con tante prove di affezione e di stima. Sperare è vano. Prepariamoci ad onorare.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nella tornata di ieri (6) dopo due buone letture dei soci prof. Adolfo Sacerdoti e Giacomo Pietrogrande, accolte dal pubblico con applausi, l'Accademia si riuniva in seduta segreta e, con quasi unanimità di suffragi, caso raro, eleggeva:

1. Zardo prof. Antonio, socio ord.;
2. Marinelli prof. Giovanni — Polletto prof. Giacomo, soci straordinari;
3. Salvioni prof. G. B. — Prosdociami prof. Alessandro di Este — Landucci prof. Lando — Manfredini prof. Giuseppe — Gnesotto prof. Ferdinando — Turri prof. Francesco, soci corrispondenti.

Arrivo. — Sono scese l'altro giorno alla nostra Stazione, dopo un viaggio felicissimo, e senza aver nulla sofferto per l'incostanza della temperatura.

Furono ricevute dal personale della Stazione, non essendo presenti le autorità, forse perchè inconsapevoli dell'ora precisa dell'arrivo.

Venne loro pel momento assegnato un locale apposto nella Stazione; ma non tarderanno a fare il loro ingresso, se non l'hanno già fatto, in città. E può darsi benissimo che l'abbiano già fatto molto silenziosamente, essendo loro costume di rifuggire da ogni pompa.

Noi siamo sicuri tuttavia di vederle presto, ed impazienti di metterci sulla via che da esse ci verrà tracciata.

Il lettore ha capito che parliamo delle guide che dovranno servire per il tramway dalla Stazione a Pedrocchi.

Il principe imperiale di Germania, assieme alla consorte, alla figlia, ed a quattro persone di seguito, una signora e tre signori, è giunto ieri alle 10, proveniente da Venezia, nella nostra città; ed è ripartito alle tre dopo aver visitati i principali monumenti, e fatta colazione, al tocco, all'Albergo della « Stella d'oro. » Viaggia nel più stretto incognito.

Torture. — Nel secolo che correva propizio agli arrosti umani, fra i modi di tortura escogitati dal genio cannibalesco dei santissimi inquisitori del Santo Uffizio, c'era pur quello, e si assicura fosse il più atroce, di non lasciar pigliar sonno ai prigionieri, picchiando, ad ogni regolato intervallo, con mazze ferrate e catene sulle porte delle prigioni.

Una simile tortura viene inflitta nelle primissime ore mattutine, proprio quando ogni buon cristiano in questa stagione dorme il dolce sonno « del latte », agli abitanti di via S. Maria Iconia.

Gli strepiti partono dalle carceri dei « Paolotti » dove alle 5 1/2 antim. si pratica la visita alle celle e si picchia accanitamente sulle inferriate per accertarsi se gli... uccelli han tentato durante la notte di smuovere qualche ferro delle gabbie per prendere il volo.

Un abitante di quei paraggi ci scrive in proposito una lettera straziante, disperata; una lettera che moverebbe a compassione i cuori... delle statue del Prato; e ci prega di domandare pietà e misericordia per gli infelici

che abitano presso le carceri dei « Paolotti ». Che guai potrebbero avvenire, infatti, se si mutasse l'ora dell'assaggio straziante?

E noi giriamo queste troppo legittime lamentazioni a chi di ragione, e speriamo non inutilmente, perchè... i tempi della santissima inquisizione son passati da un pezzo.

Serva infedele. — La signora Viola Z. fu vittima di un furto continuato per lungo tempo dalla domestica che teneva in servizio.

Oggi era un lenzuolo che spariva, domani una sottana, poi un paio di orecchini, un cucchiaino d'argento, una camicia, ecc. ecc.

Ed i sospetti cadevano su chiunque fuori che sulla ladra, tanto è vero che soltanto due mesi dopo ch'essa aveva abbandonato il servizio della signora Z., potè venire arrestata perchè trovata in possesso di quasi tutti gli oggetti, che un po' per volta aveva portati via alla sua troppo fiduciosa padrona.

I quali oggetti tutti assieme costituirono un valore di circa 300 lire.

Una porta che resiste è quella della bottega del pizzicagnolo B. G. in riviera di S. Sofia, perchè inutilmente l'altra notte tentarono di sfondarla.... Chi? È bisogno di domandarla? I signori ignoti, che hanno la privativa di simili intraprese.

Il secondo concerto delle sorelle Ciarlone al « Garibaldi. » — Chi ha udite una volta le sorelle Ciarlone, e meglio chi le ha udite due volte o più, ha capito senza l'aiuto della cabaletta del *Po-liuto* che cosa voglia dire « il suon dell'arpe angeliche. »

Or bene: le cose angeliche, che sono per conseguenza cose divine, si sottraggono alla minuta materiale analisi umana, o, messe in questo crogiuolo, perdono della loro soave essenza paradisiaca.

Non passeremo dunque in rivista, ricordandoli in ordine di programma, i vari pezzi eseguiti sabato a sera dalle sorelle Ciarlone; non affliggeremo il lettore paziente colle aridità del tecnicismo, la cosa, in arte, meno artistica che si possa immaginare.

Nè troviamo necessario di star a discutere e confrontare l'abilità meccanica, la maggiore o minor sicurezza nel tocco che distinguono la Virginia dalla Giannina.

Accomodatevi pure a chiamarci poeti, che non vi manderemo un cartello di sfida per questo. Ma noi non vediamo altro là sul proscenio, — e chiudendo gli occhi vediamo anche ora come fosse una realtà viva e presente, — che lo strumento biblico, lo strumento poetico per eccellenza: un'arpa dai riflessi d'oro, stretta da due candide braccia nude, o amorosamente abbracciata da una eterea figura vestita d'azzurro.

E sentiamo vagare per l'aere ora un'onda di suoni blandi e carizzevoli come l'alito delle brezze primaverili che portano ai naviganti lungo le coste di Napoli il profumo degli aranci in fiore; ora un turbine di note che s'inseguono, si accavalcano, si combattono convulse e stridenti come una maledizione, o singhiozzanti come un grido di dolore supremo.

Non vediamo altro, non sentiamo altro! E in questa beata estasi dei sensi, comprendiamo le furie e la cupa malinconia di Saul vinte dall'arpa di David; comprendiamo... il Dio cristiano che si circonda di una legione di cherubini, concertisti d'arpa; comprendiamo, meglio ancora, perchè alla fine di ogni suonata noi ci troviamo col cuore in sussulto, e colla testa... a spasso nei campi dell'ideale.

Da qui a qualche anno i nomi di Virginia e di Giannina Ciarlone suoneranno assai più che oggi famosi nel mondo dell'arte; la messe degli allori sarà più abbondante per le due artiste, e i trionfi assai più clamorosi.

Ma se con artificio meglio e lungamente studiato, esse saranno riu-

scite a trarre dalle corde aurate suoni forse più precisi e corretti, mancherà all'arpa una parte, diremo così, di sé stessa: l'amplesso della ingenua fanciulla quindicenne, senza il quale, a nostro modo di sentire, l'arpa è uno strumento incompleto.

Immaginate l'arpa suonata da una donna non più ingenua, non più giovinetta; o da un brutto uomo in occhiali e in abito a coda di rondine... l'arpa risponderà ritrosa al tocco fosse pure il più magistrale, e non concederà tutte le sue armonie.

L'arpa è uno strumento poetico e sacro, e a noi piace figurarcelo perciò suonato o da una vergine o da un sacerdote. Poiché nella presunta santità del sacerdote c'è del virgineo, e nella vergine c'è qualche cosa di sacerdotale, nel buon senso poetico della parola... scimpata.

E con questi due periodi alla Victor Hugo, per i quali chissà quanto ci avrà a rimordere la coscienza, facciamo punto.

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera, domenica, il teatro era meglio del solito popolato, e gli artisti della compagnia Caravatti ottennero, specialmente nel *Milanes in mar*, largo tributo di applausi e di risate.

Poiché la stagione non si è messa ancora a far giudizio, cioè a darci il caldo che si ha diritto di pretendere a maggio incamminato, ed anzi le sere sono proprio fresche, niente di meglio che ritirarsi al « Garibaldi » ove si aggiungono, ridendo, dei fili alla trama della vita — secondo la sentenza di Sterne.

Una al di. — Gigino, vuoi bene al tuo papà?

— Ma sì, tanto tanto, perchè è così buono.

— Scommetto che ti fa sempre qualche regaluccio.

— È vero: tutte le volte che la cameriera viene a riordinare la camera, papà mi dice: Gigino prendi due soldi e va sulla terrazza...

Bollettino dello Stato Civile
del 5

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 2.

Matrimoni. — Zamburlin Antonio fu Giuseppe, calzolaio, celibe; con Piovana Angela fu Costante, domestica, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Gianesi Anna Maria fu Gio. Batta, d'anni 76, benestante, nubile — Querpini Gilda di ignoti, di mesi 5 — Favero Emilia di Alessandro, di anni 3 — Un bambino esposto dell'età di giorni 8.

Tutti di Padova.

Perchè non tutti riacquistano la salute. — Tutti i medici hanno osservato che la scrofola e la sifilide talune volte risentono la benefica influenza delle cure mediche, e tal'altra resistono ai trattamenti diligenti e svariati. Ciò non avviene senza ragione; spesso la scrofola e la sifilide disordinano talmente lo stomaco e gli intestini da renderli non solo inetti all'assimilazione dei medicinali usati, ma anzi da far sì che questi valgano a vieppiù perturbarli. Invece il *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio col suo sapore piacevole, col potere leggermente eccitante e massime per la savia combinazione dei suoi componenti supera tutte le difficoltà, viene facilmente assorbito, penetra nelle maglie più intricate dei linfatici, e dei capillari sanguigni, e spiega i suoi benefici effetti, con rapidità e completamente. Per acquistare il vero *Liquore di Parigina* rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Unico deposito in Padova R. Farmacia Pianeri e Mauro. 2974.

LISTINO BORSA

Padova 7 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 92.02 1/2
idem fine corr. » 92.35
Genove » 78.25
Banco Note Aust. » 2.10 1/4
Banche Venete » 221.—
Costruzioni Venete » 379.—
Colonificio veneziano » 237.—
Azioni Tabacchi » 740.—
Mobiliare italiano » 793.—

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese F. Caravatti rappresenta: *Un brus democratico*, commedia — *Dopo el matrimonio*, commedia — *La statua de sior Inciada*, vaudeville — Ore 8 1/2.

VARIETA'

La nuova medaglia. — La Lega riceve e pubblica:

Prevedendo che la medaglia di guerra testè decretata dal Parlamento sarà dispensata con quella perspicacia colla quale furono conferiti i gradi di ufficiale nella milizia territoriale, la prego a pubblicare i seguenti requisiti, che danno il diritto a conseguire la medaglia, perchè possano servirsene coloro che non avendo, per mancanza di coraggio o per tendenze reazionarie, avuto il tempo di combattere pel proprio paese, bramassero essere parificati a noi imbecilli che acquistammo il diritto di fregiarcene esponendo la vita sui campi di battaglia.

Non aver fatto nulla pel paese, Aver servito il Papa ed il Borbone, Aver sempre frequentato chiese, Aver portato il trono in processione,

Documentare che una volta il mese si fa la confessione a comunione, Dare prova di schiaffi e botte prese, Senza domanda di riparazione;

Con tali documenti sarà data La medaglia, senz'altro requisito, Testè dal Parlamento decretata.

Potranno conseguire tal medaglia Anche quelli che avessero assistito In sogno o mentalmente a una battaglia. A. M.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 7

Presidenza Farini.

Si apre la seduta alle 2.15.

Comunicasi una lettera della Giunta delle elezioni, che ringrazia la Camera del voto di fiducia del 27 aprile e desiste dalla dimissione.

Depretis presenta i seguenti disegni di legge: Assegno al Comune di Norcia del fondo già destinato a costruire le nuove fabbriche in quella città; somministrazioni dei comuni alle truppe; disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene dell'autunno 1882 il credito alle provincie, comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse; garanzia governativa pel prestito di lire 15,000,000 da contrarsi dal comune di Roma; costituzione in comune autonomo delle frazioni di San Vito sul Cesano, Montalfoglio, Montesecco dell'antico Montevicchio Montirolo con sede a San Vito.

Magliani presenta il bilancio di definitiva previsione dell'entrata e spesa 1883.

Giotitti presenta la relazione sullo stato degli impiegati civili, che dichiarasi urgente.

Maffi svolge le sue interrogazioni sui gravi fatti, avvenuti in provincia di Treviso, in seguito a sevizie usate verso i contadini di Mogliano da un fittaiuolo e domanda se e perchè il prefetto non interpose a tempo la sua opera conciliatrice.

Pais svolge un'interrogazione sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna.

Bertani svolge la sua interrogazione circa l'indirizzo che il governo intende seguire nella politica interna ed estera, di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale. Parla in nome di quella democrazia, i cui desideri possono essere soddisfatti in conformità ai plebisciti, conciliandoli colla monarchia. Rimprovera al governo come non prudente nè corretto il sistema di rimandare ai bilanci le interrogazioni.

Somino Sidney svolge le due sue interrogazioni sulla circolare diretta il 6 gennaio ai prefetti intorno alla emigrazione e sulle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune provincie del regno.

Cavalletto svolge la interrogazione sulle condizioni e l'ordine pubblico delle popolazioni rurali. — Non si tratta di democrazia o di altro partito politico in tale questione, ma di giustizia sociale, di dovere che ha il governo di provvedere alle condizioni morali e fisiche delle popolazioni, perchè non vadano peggiorando al punto da far temere disordini.

Il ministro **Berti** presenta la relazione sull'andamento del consorzio e

istituti di emissione 1881 e il progetto di modificazione della legge sul Credito fondiario.

Severi svolge la sua interpellanza sulle condizioni della pubblica sicurezza nella città d'Arezzo.

Levasi la seduta alle 6.40.

Ultime Notizie

A giorni sarà presentato alla Camera il progetto per la concessione di prestiti a mite interesse alle provincie venete danneggiate dalla inondazione.

La voce corsa della restituzione della visita in Milano al re Umberto per parte dell'imperatore d'Austria viene smentita nei circoli ministeriali.

Il progetto di Magliani, per pagare lo *stok* dei tabacchi alla Regia, proporzionerebbe di fare il pagamento in tre rate: una in denaro e le due successive in buoni del Tesoro.

L'on. Zanardelli presenterà entro la settimana il progetto del nuovo codice penale preceduto da una sua relazione.

I bilanci definitivi presentati oggi alla Camera dall'onorevole Magliani danno un avanzo di oltre sette milioni.

Non ha fondamento la notizia che il ministro Magliani intenda prossimamente presentare un progetto di legge per il riordinamento delle Banche.

Telegrafano da Praga che la città di Koenigshof in Boemia è tutta in fiamme. Mancano i particolari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 6. — Risultato meno una sezione: Rocco 3082, Carelli 2752, Imbriani 346.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nella conferma per la nomina del governatore del Libano Aarisipachà propose ufficialmente Srassa effendi, Albanese cattolico, attualmente governatore di Adrianopoli. I rappresentanti della Germania, dell'Austria, dell'Italia, della Francia aderirono alla scelta. Gli ambasciatori dell'Inghilterra e di Russia non fecero alcuna obiezione. Dissero che riferirebbero ai loro Governi e che sperano d'aver pronta risposta. Gli ambasciatori, di comune accordo, fissarono la prossima seduta a martedì.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Lisbona: Hassi da Londra: Dicesi che la cannoniera francese *Sagittaire* sostituita la bandiera francese in uno dei porti dell'associazione internazionale.

BORDEAUX, 7. — Riunione di bonapartisti alla Gronda. Assistevano 3000 persone. Si decise di proseguire nella politica, inaugurata dal manifesto di Gerolamo Napoleone.

VIENNA, 7. — La conferenza a quattro stabili definitivamente ad unanimità il testo della convenzione per le ferrovie orientali, che sarà firmata prossimamente.

ROMA, 7. — Il principe Arnolfo è partito per Firenze. — Vi si fermerà un giorno, e proseguirà per Monaco. Lo accompagnarono alla stazione la famiglia reale, i ministri, tutte le autorità.

MASSANA, 7. — Notizie da Adun recano che la missione italiana di Abissinia è giunta il 6 aprile. Il 18 aprile accingevasi a trasferirsi a Debrator presso Nessun Giovanni. Trovasi a Massana proveniente da Assab l'*Ettore Fieramosca*, che torna in Italia, la *Cariddi* avendolo surrogato ad Assab.

PARIGI, 6. — Elezione legislativa del 10° circondario: Bouteiller intransigente voti 2587, Calla conservatore 2309, Thubè radicale 2299; ballottaggio.

COSTANTINOPOLI, 7. — A completamento del precedente dispaccio, annunziasi che gli ambasciatori alla Conferenza d'ieri presero ad referendum la proposta della Porta per la nomina di Svassa effendi a governatore del Libano.

MADRID, 7. — Elezioni municipali. — Tutta la penisola è tranquilla; il risultato è favorevole al ministero.

ROMA, 7. — I principi sposi sono partiti alle 2 3/4 tra le vive acclama-

zioni della folla. Alla stazione erano il Re, i ministri, le autorità.

PARIGI, 7. — La Commissione del bilancio elesse Sadicarnot a presidente.

ATENE, 7. — Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, causa il breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che si concordarono le basi di un accordo eventuale greco bulgaro. La Grecia offrirebbe la mediazione per la soppressione dello scisma dopo un accomodamento sopra le questioni politiche e quella delle frontiere greco-bulgaro. I negoziati continueranno.

AMSTERDAM, 7. — La Banca ridusse lo sconto al 4 0/0.

COSTANTINOPOLI, 7. — Un irradè del sultano sanziona la convenzione pella Regia dei tabacchi.

PARIGI, 7. — La Camera approvò parecchi articoli della legge sui recidivisti. Il ministero incaricò Chancourtois di recarsi in Italia per studiarvi gli apparecchi sismografici ed utilizzarli possibilmente nelle miniere di Francia. Philippart fu consegnato alle autorità del Belgio in seguito a domanda di estradizione.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

La rinomata callista

ROSA GRECI

DI VENEZIA

trovandosi di passaggio in questa città presta l'opera sua a chi volesse onorarla; certa della generale soddisfazione. Tiene recapito dal parrucchiere Antonio Pavan piazza Pedrocchi e in via Morsari alla farmacia Köfer. 3000

RISTORATORE

STATI-UNITI

PADOVA

BIRRA DI PUNTIGAM

premiata con medaglia d'oro, unica dell'esposiz. di Trieste 1882.

Servizio ottimo di **Vini, Gelati** ecc. — *Giornali letterari, illustrati, politici.*

CONTRATTI PER FRANZI

Terrazza per compagnie separate

GIARDINO

(3001)

Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

Società Generale Italiana

di Mutua assicurazione

NONO A QUOTA FISSA NONO
ESERCIZIO CONTRO I DANNI ESERCIZIO

DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

costituita in Padova nell'anno 1875

uniformatasi alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio 1882, come da Decreti 10 marzo 1883 N. 50 234, 51 235 del R. Tribunale di Padova.

Danni pagati L. 593,854.52

Capitali assicurati L. 178,094,333.00

ANNUNZIA

di assumere anche quest'anno, a tariffe convenienti, assicuraz. contro i danni della

GRANDINE

La Società come negli esercizi scorsi opera l'immediata perizia e liquidazione dei danni in caso di sinistro.

A termini degli articoli dello Statuto effettua i pagamenti dei danni dopo eseguite le perizie.

Il Direttore Generale

Il Contabile-Capo

L. FRIGERI

L. CARISI

Il Segretario Generale

G. RUGGERO

I Sindaci: WIEL nob. GIUSEPPE, proprietario — PILLONI GIOVANNI, propr. — BILATO NICODEMO, propr. — BURRI cav. ANTONIO — JATTA ANTONIO cons. provinciale

La Società ha Direzioni ed Agenzie in tutto il Regno

Si spediscono Statuti, Programmi, Tariffe a chi ne fa richiesta tanto direttamente alla Direzione Generale in Padova come agli Uffici Succursali di ogni città del Regno.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Prov. del Regno

2999

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di pelo per signore; verniciati da cocchiere; ber-roto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

Prima Società Ungherese

GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

D'AFFITTARSI SUBITO

Casino in via S. Caterina al c. num. 3690, con cortile, stalla, rimessa e cantina sotterranea, avente ingresso anche da Via Zitellet del carreggiabile. Rivolgersi al Sig. Gaetano Antonioli, Piazza del Santo n. 3938. (3003)

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Maggio alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Calao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2990

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO NAPOLI
18 Via S. Marco 6, 7, 8, Corso Garibaldi

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Falciatrici - Spondileno - Mietitrici - Rastrali

MACCHINE

Agricole, Enologiche, Oleari, Industriali

Elenchi gratis dietro richiesta. 2994

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. 2968

Ernesto Pagliano

Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR. Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzion. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

AVVISA

di assumere a datore dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondazione L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965

Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborismi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acide, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendespresso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zatti Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Berghetti.

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22. — } L. 35.50
vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19. —
vetri e cassa » 7.50 }

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992